

Il Presidente del Governo provvisorio di Venezia a  
S. Ecc. il sig. cav. De Bruck.

Dal Governo provvisorio di Venezia il 1.º luglio 1849.

ECCELLENZA.

Ho comunicato all'Assemblea dei rappresentanti il rapporto, che i signori Caluci e Pasini fecero al Governo intorno alle conferenze avute con V. E. in Verona i giorni 21 e 22 giugno, e la lettera che mi faceste l'onore di scrivermi il dì 25 da Milano; e l'Assemblea stessa, nella sua sessione d'ieri, ha presa a scrutinio segreto, con 105 voti sopra 118, la seguente deliberazione:

« Udite le comunicazioni del Governo;  
« Letti gli atti della corrispondenza diplomatica;  
« Visto che le così dette offerte dell'Austria, rispetto al Lombardo-Veneto, da un lato non assicurerebbero i diritti nè rispetterebbero la dignità della nazione, e dall'altro si ridurrebbero a semplici promesse, prive di qualunque garanzia e verificabili a solo piacimento dell'Austria medesima;

« Visto che le offerte speciali per Venezia si ridurrebbero a disonorevoli patti di capitolazione;

« Udita la dichiarazione del Governo, che agli atti delle trattative sarà data pubblicità col mezzo della stampa, affinchè tra l'Austria e Venezia sia giudice l'Europa;

« L'Assemblea passa all'ordine del giorno. »

Nell'atto che adempio al dovere di porgere a V. E. la presente comunicazione, non posso dissimularle il mio rincrescimento, che l'indole dei patti proposti abbia resa vana la nostra sincera intenzione di giungere ad un accomodamento reciprocamente onorevole e soddisfacente.

Aggradisca V. E. le attestazioni della mia profonda considerazione.

MANIN.

A S. E. il sig. cav. Carlo De Bruck i. r. ministro del commercio.